

dalla realizzazione di transazioni sui crediti concessi per indennizzi pagati e non ancora recuperati. Tale Fondo figura nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce Riserve Tecniche.

La disposizione innanzi enunciata, prevedendo la costituzione dei fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo, al momento stesso dell'assunzione del rischio, riflette l'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie e permette la realizzazione di una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario in connessione con l'andamento della sinistrosità. Inoltre, su proposta dei Ministri delle attività produttive e dell'economia, il CIPE può integrare il fondo di riserva con le disponibilità del fondo di dotazione.

Con particolare riferimento al **rischio politico**, negli anni 2002/03 i coefficienti sono stati fissati tenendo presenti sia le valutazioni del "rischio Paese" effettuate in sede OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), sia gli analoghi coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti obbligatori cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri senza la copertura SACE.

Per avere un'idea della dimensione del **portafoglio crediti trasferito** ai sensi dell'art. 6 ,comma 3 della l. 326/2003, va rilevato che i crediti derivanti da accordi intergovernativi bilaterali di ristrutturazione del debito estero, sono conferiti dal Ministero dell'economia a SACE S.p.a. con decorrenza 1.1.2004 ("portafoglio crediti MEF"), per un ammontare al lordo delle cartolarizzazioni pari ad euro 7,6 miliardi. A tale cifra va aggiunta la quota interessi di competenza, pervenendosi in tal modo ad un importo stimato di euro 17,3 miliardi.

Per i rischi di **distruzione e fidejussione**, in considerazione della modesta sinistrosità degli stessi, l'accantonamento è stato fissato nel limite di $\frac{1}{4}$ del coefficiente di rischio paese per la distruzione e una percentuale fissa del 2% per le fidejussioni. Per il **rischio commerciale**, i coefficienti di rischio sono stati definiti con riferimento al merito di credito di ciascuna tipologia di debitore.

Il Fondo di dotazione iniziale – ove necessario – può essere integrato dalle successive leggi finanziarie. La consistenza del Fondo è stata determinata, in via provvisoria, come innanzi accennato, sulla base del patrimonio netto della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione nella misura di 90 milioni di Euro, comprese le disponibilità giacenti sul cessato Fondo rotativo. Il Fondo di dotazione è assimilato al capitale sociale ed è iscritto in bilancio alla voce Patrimonio Netto.

Il decreto di modifica ha previsto la possibilità che i recuperi derivanti dai crediti indennizzati inclusi in accordi di ristrutturazione – detratta la quota di spettanza degli assicurati – affluiscano in un conto intestato al Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, sulla base di motivate richieste di SACE, il predetto Ministero poteva autorizzare il prelevamento da tale conto delle somme necessarie a garantire l'operatività dell'Istituto e a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari.

Il ricavo netto dei mutui e dei prestiti è versato in un apposito conto di tesoreria intestato a SACE. Le relative rate di ammortamento per capitale ed interessi sono rimborsate a SACE dal Ministero vigilante, a carico della relativa assegnazione. Infine, in base a quanto stabilito dall'art. 5 del D. Lgs. 170/99, SACE poteva utilizzare per le proprie esigenze funzionali, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, le somme recuperate a fronte di accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito di spettanza del medesimo Ministero dell'economia.

4. Aspetti finanziari dell'attività di SACE

Le limitate risorse finanziarie disponibili nell'ambito del bilancio dello Stato hanno reso possibile solo dal 1999 la costituzione di un adeguato fondo di dotazione di SACE, nella prospettiva di dare all'Istituto una certa autonomia finanziaria, mediante l'utilizzazione del saldo tra gli indennizzi e i recuperi, che da alcuni anni è finalmente in attivo.

Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base degli indennizzi previsti nell'ottica di fronteggiare due possibili eventi:

- le perdite certe che in un sistema a regime dovrebbero essere coperte dai premi;
- i rischi di portafoglio che possono derivare da speciali congiunture.

CAP. III

L'ATTIVITA' DI S.A.C.E. NEGLI ANNI 2002 e 2003**1. Indennizzi**

L'obiettivo tendenziale della politica assicurativa, è quello di un graduale miglioramento del portafoglio rischi, nel quadro di un adeguato sostegno alle correnti di esportazioni e ai programmi di investimento delle imprese italiane nei Paesi emergenti.

Il risanamento del portafoglio rischi iniziato nel corso degli ultimi anni, la recuperata efficacia operativa ed il complessivo miglioramento dello scenario di riferimento per i paesi in via di sviluppo ed i paesi ad economia in transizione hanno permesso a SACE di accentuare l'impegno assicurativo a favore delle imprese esportatrici.

Nell'erogazione dei servizi assicurativi si è però tenuto conto sia della situazione economica, politica e finanziaria del paese di destinazione nonché dell'impegno pubblico nell'operazione, sia, in particolare, della qualità del progetto e del "*merito di credito*" del debitore e dei garanti, nonché, quando possibile, della presenza e qualità di garanzie collaterali a supporto del progetto o dell'esportazione.

Sotto il profilo degli indennizzi, va notato che negli anni 2002 e 2003 si è registrato un ulteriore rallentamento della sinistrosità. Sono stati infatti erogati nel 2002 indennizzi per un ammontare complessivo di 120,8 milioni di euro, e nel 2003 di euro 103,1 ml.. Ciò ha segnato una progressiva diminuzione degli stessi pari al 33,6% rispetto al 2001 e nel 2003 pari al 13,3% rispetto all'anno precedente ed ha

confermato il positivo trend in diminuzione della voce che fino agli anni 2000 era notevolmente rilevante.

Nell'ambito degli indennizzi corrisposti, la somma di 40,1 milioni nel 2002 e di 28,6 milioni nel 2003 è riferita alla Russia, la quale dall'agosto del 2001 ha rimborsato puntualmente tutti i debiti dell'ex U.R.S.S. che hanno formato oggetto di ristrutturazione, oltre a quelli contratti come Federazione Russa a partire dal 1992.

Se si dovesse considerare la sinistrosità nel 2002 depurata del citato importo di 40,1 milioni di euro, la stessa si ridurrebbe a 80,7 milioni (del tutto fisiologica, considerata la situazione dei Paesi per i quali è concessa l'assicurazione), mentre rimarrebbe sostanzialmente invariata la contrazione del fenomeno rispetto all'anno precedente. Egualmente, nel 2003, la somma totale, deputed del citato importo di euro 26.8 si ridurrebbe a 76,3, comunque in diminuzione (-3,2%) rispetto al dato del 2002.

Se si analizza il fenomeno con riferimento alle tipologie di rischio, si nota che la contrazione riguarda soprattutto il rischio politico che nel 2002 è stato pari al 43,8% e nel 2003 al 34%. Per quanto riguarda il rischio commerciale, gli indennizzi rimangono di valore assai modesto.

2. Recuperi

L'andamento dei recuperi è proseguito secondo il trend emerso negli anni precedenti, caratterizzato dal regolare rimborso dei crediti ristrutturati da parte dei maggiori Paesi debitori, alcuni dei quali hanno beneficiato degli alti prezzi petroliferi sui mercati internazionali.

Considerate le quote di spettanza del Ministero dell'economia e delle finanze discendenti da accordi intergovernativi e di quelle relative a crediti oggetto di titolarizzazione e trasferite allo "*special purpose vehicle*", l'ammontare complessivo dei recuperi effettuati nel 2002 è stato di 1001,6 milioni di euro (472,2 milioni in linea capitale e 529,4 milioni a titolo di interessi moratori). I recuperi effettuati nel

2003 sono stati pari a 1.107,4 mln di euro (di cui 3,1 mln riferiti a crediti indennizzati per rischio commerciale, che nel 2002 era stato di appena 40.000 euro).

A fronte degli importi recuperati, sono stati trasferiti nel 2002 al Ministero dell'economia 679,9 milioni di euro e nel 2003 633,5 mln (mentre l'importo trasferito agli "*special purpose vehicle*" è stato di 251,9 milioni nel 2002 e di 228,9 mln nel 2003. L'85% del totale dei recuperi realizzati è riferito a cinque paesi: l'Algeria (26,4% nel 2002 e 23,3% nel 2003), la Russia (25% nel 2002 e 22,8% nel 2003), la Polonia, il Perù, il Brasile.

Gli indennizzi liquidati nel 2002 sono stati pari a 118,7 milioni di euro (-33,6% rispetto all'anno precedente) e nel 2003 sono ammontati a 103,1 mln di euro (-13%) mentre i recuperi, al netto delle quote di spettanza degli assicurati e inclusi gli importi spettanti al Ministero dell'Economia ed alle Società Veicolo (in quanto relative a crediti titolarizzati), nel 2002 sono stati pari a 1.001,6 milioni di euro.. Nel 2003 i medesimi recuperi sono ammontati a 1.107,4 mln di euro, di cui 3,1 mln per rischio commerciale. Di essi, gli importi di competenza del Ministero dell'economia sono risultati pari a 633,5 mln.

SACE ha fatto fronte agli indennizzi e alla costituzione del fondo di riserva previsto dal nuovo regime giuridico, con proprie disponibilità, integrate con l'utilizzazione dei recuperi.

All'1.1.2002 le disponibilità esistenti sul conto corrente Fondo di riserva, acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, utilizzabili solo per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che dessero luogo ad accantonamenti (cioè quelle assicurate a partire dal 1999) erano pari a 1.841,9 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori versamenti per 321 milioni di euro, di cui Euro 51,6 mln. assegnati con Legge Finanziaria, euro 41,3 mln. acquisiti dal Ministero dell'Economia a titolo di contributi in conto esercizio ed Euro 228 mln. per premi netti incassati a fronte delle garanzie concesse ai sensi del D.Lgs. 143/98. Alla

chiusura dell'esercizio 2002, il conto corrente in esame presentava un saldo liquido di 2.163 milioni di euro.

A fronte di una consistenza, all'inizio dell'anno 2003, di 1990,7 mln di euro, l'ammontare del fondo di riserva al 31.12.2003 era pari a 2,424,8 mln di euro. La variazione di 434,1 mln di euro è la risultante di una variazione in aumento di 616,8 mln, connessa agli accantonamenti effettuati a fronte dei nuovi rischi assunti nell'anno e ad una variazione in diminuzione di 182,7° mln. dovuta all'adeguamento della riserva alla variazione dei tassi di cambio per la quota degli impegni espressi in divise estere.

La variazione della riserva rispetto alla consistenza di 2.163 mln. al 31.12.2002 è stata finanziata per 50 mln. mediante lo stanziamento disposto dalla legge finanziaria 2003 e, per la restante parte, mediante il versamento di premi incassati sulle garanzie concesse ai sensi del D.Lgs. 143/1998, al netto delle quote utilizzate per rimborsi di premi e di liquidazione sinistri. Le attività acquisite a copertura della suddetta riserva netta di 2.316 mln. di euro ammontano al 31.12.2003 a 2.321,7 mln. di euro

Circa i **recuperi**, quelli derivanti dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione – che costituiscono la parte più rilevante – in seguito all'emanazione del D.Lgs. n. 143/98, sono divenuti di pertinenza del Ministero dell'economia e delle finanze il quale, peraltro, può autorizzarne l'utilizzazione per le esigenze funzionali dell'Istituto.

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese. Ai fini della loro quantificazione, si tiene conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della particolarità di taluni rischi (ad es., le fidejussioni), notoriamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

3. Le garanzie concesse nel 2002 e nel 2003

L'importo complessivo delle garanzie assicurative concesse nel 2002 è stato di euro 3.024,4 mln., di cui euro 2.609,7 mln. imputati sul plafond annuale e 414,7 imputati sul plafond rotativo. In relazione al numero delle garanzie concesse (301), l'aumento rispetto al 2001 è stato molto consistente (53,6%) e si spiega con il crescente ricorso delle piccole e medie imprese ai servizi assicurativi dell'Istituto

Rispetto al 2001, si è registrato un incremento del 149% sulle garanzie a breve termine e del 2,5% su quelle a m/l termine. Il consistente aumento del breve termine è dovuto ai nuovi trattati di riassicurazione ed alle Convenzioni quadro concluse nel corso dell'anno; la crescita contenuta nell'ambito del medio/lungo termine va attribuita al rallentamento dei programmi di investimento nei Paesi emergenti.

Nel 2003, pur in presenza di un andamento della domanda non particolarmente favorevole nei principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane, sono state rilasciate n. 794 garanzie (+ 163% rispetto al 2002) ed anche il volume degli impegni assicurativi assunti da SACE ha registrato un significativo incremento (+ 18%) rispetto al 2002, risultando pari a 3.628 mln. di euro.

La destinazione geografica degli impegni è stata nel 2002 per quote significative delle garanzie l'Iran (29%), la Turchia (19%), il Brasile (8%), il Venezuela (7%). Nel 2003 la destinazione è stata in prevalenza il Medio Oriente (30%), mentre le Americhe e l'Africa hanno assorbito rispettivamente il 13,6% e il 9,6%. In particolare, l'Iran ha assorbito la quota più elevata dei nuovi impegni (28,2%), seguito da Turchia, Brasile e Romania, Russia, Bulgaria, Marocco e Algeria.

Con riguardo alla tipologia delle operazioni assicurate, il *project finance*, la finanza strutturata e gli investimenti all'estero hanno inciso complessivamente per circa 1/3 sul totale del portafoglio rischi nei due anni considerati. La maggior parte si è concentrata prevalentemente nel 2002 nel settore della meccanica (42,5%), dell'energia (20,7%) e delle telecomunicazioni (18,6%), mentre nel 2003 si è

concentrata nella produzione e distribuzione di energia (30,6% del totale) e nelle apparecchiature meccaniche (27,4) e nelle costruzioni.

Nel corso del 2002 sono stati liquidati da SACE premi per euro 257,3 milioni, al netto delle cessioni in riassicurazione, con un incremento del 15% rispetto al corrispondente importo del 2001, mentre nel 2003 i premi sono ammontati a 161 mln. di euro, con una flessione del 37% rispetto all'anno precedente.

4. La situazione del portafoglio rischi

L'esposizione complessiva di SACE al 31.12.2002 ammontava ad euro 28.934,1 milioni, di cui 16.234,6 milioni a fronte di rischi non ancora scaduti e 12.652,5 milioni per indennizzi pagati da recuperare e 47 milioni per sinistri in corso. Rispetto al 2001, gli indennizzi da recuperare si sono ridotti del 16%, anche in conseguenza delle cancellazioni di debito dei Paesi HIPC effettuate dal Governo italiano.

Al 31.12.2003 l'esposizione totale di SACE ammontava a 28.337 milioni di euro, dei quali 17.759 per impegni in essere, 10.545 per indennizzi da recuperare e 33 mln. per indennizzi da pagare e denunce di sinistro.

L'esposizione si è concentrata soprattutto sui Paesi appartenenti alla 4^a categoria di rischio (Iran, Algeria, Sudafrica Rep., Marocco, Egitto) e in secondo luogo sui Paesi della 5^a e 6^a categoria (Russia, Romania, Brasile Venezuela, Turchia). Sull'Iran e sulla Russia si concentrano prevalentemente gli impegni in essere, in considerazione di operazioni di finanza strutturata assicurate verso i citati Paesi.

Si è, in definitiva, attuato, con riferimento agli anni 2002/2003, un netto miglioramento del portafoglio rischi, grazie alle recuperata efficacia operativa e al contemporaneo miglioramento dello scenario di riferimento per i paesi in via di sviluppo ed i paesi di economia in transizione. SACE ha potuto così accentuare il proprio impegno a favore delle imprese più in grado di cogliere le opportunità del

mercato, avuto riguardo alla situazione economica, politica e finanziaria del paese di destinazione, all'impegno pubblico locale nell'operazione, ma soprattutto alla qualità del progetto, al merito del credito del debitore e dei garanti e alla qualità delle garanzie collaterali a supporto del progetto o dell'esportazione.

In particolare, con riferimento alla composizione del portafoglio, in essere al 31.12.2003, sull'importo complessivo di 17.759 mln. di euro, circa un terzo si riferisce ad operazioni di *project finance*, finanza strutturata e investimenti all'estero.

5. L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero

In relazione alla sua attività di garanzia per rischi politici o commerciali delle operazioni o delle esportazione effettuate di massima nei paesi in via di sviluppo, nell'anno 2002 SACE ha liquidato sinistri per complessivi 118,9 milioni di euro (179 mln. di euro nel 2001), di cui 98,5 milioni relativi a rischi di natura politica e 20,2 milioni per rischi commerciali.

Gli indennizzi corrisposti per "rischi politici" hanno riguardato per il 40,1% la Russia. Il meccanismo di polizza che copre il rifinanziamento ex URSS, prevede che ogni rata di credito giunta a scadenza venga rimborsata direttamente da Sace all'Istituto finanziatore; i relativi recuperi avvengono puntualmente mediante regolari pagamenti alla scadenza stessa da parte del debitore.

Per il resto, gli importi più significativi hanno riguardato il Libano (19,3 ml. di euro, puntualmente recuperati), e l'Ucraina (16,7 ml., nell'ambito dell'accordo intergovernativo di ristrutturazione).

Come segnalato *supra*, nel 2003 la sinistrosità si è ulteriormente contratta rispetto al calo assai significativo registratosi nel 2002 (-33,6%) e gli indennizzi liquidati sono ammontati a 103,1 mln. di euro, con una diminuzione del 13,3%, di cui 26,8 mln. di euro riferiti alla Russia, la quale, in sostanza ha ripagato puntualmente tutti i debiti dell'ex URSS che sono stati oggetto di ristrutturazione, nonché quelli contratti a partire dal 1992.

I recuperi, realizzati in massima parte attraverso gli accordi intergovernativi di consolidamento, hanno consentito di realizzare, nel corso del 2002, introiti per 1.001,6 milioni di euro. Nell'ambito degli Accordi intergovernativi di consolidamento, rilevanti sono stati nel 2002 quelli relativi all'Algeria (26,4% dei recuperi totali), alla Polonia (12,7%), al Perù (12,6%) e al Brasile (8,4%). Del suddetto ammontare di 1.001,6 mil. di euro relativi al recupero lordo totale, la somma di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata di euro 679,9 milioni. Inoltre, altri 251,9 ml. di euro hanno riguardato crediti titolarizzati e, come tali, sono stati riversati agli SPV (Special Purpose Vehicle) mediante i quali dette operazioni sono state realizzate.

L'ammontare complessivo dei recuperi effettuati nel 2003 – comprese le quote spettanti al Ministero dell'Economia e delle Finanze (in quanto discendenti da accordi intergovernativi) nonché di quelle relative a crediti titolarizzati e quindi trasferite ai suddetti SVP all'uopo costituiti, è stato pari a 1107,4 mln di euro. Sul totale dei recuperi, gli importi di competenza del Ministero dell'economia sono stati pari a 633,5 mln., mentre l'importo trasferito agli SPV è stato di 228,9 mln. Circa il 77% dei recuperi effettuati è riferito a paesi quali l'Algeria (23,3%), la Russia (22,8%), Polonia, Perù e Brasile.

6. Rimborso dell'imposta sul patrimonio netto

Deve premettersi che in data 28 aprile 1993 l'Istituto aveva versato al Concessionario della riscossione la somma di oltre lire 9 miliardi a titolo di imposta sul patrimonio netto delle imprese per l'anno 1992, in adempimento alla disciplina del D.L. 30 settembre 1992, n. 494, convertito dalla legge n. 461/92. Ciò, in considerazione del fatto che, escludendo dal computo detto fondo di rotazione, la base imponibile avrebbe assunto un valore negativo e quindi SACE non avrebbe dovuto versare nulla a titolo di imposta sul patrimonio netto delle imprese.

Decorso inutilmente il termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza alla competente Direzione regionale per le entrate per il Lazio, l'Istituto ha proposto ricorso alla Commissione tributaria provinciale giudicato dalla stessa fondato sulla base del fatto che, a norma dell'art. 18 della legge 27 dicembre 1983, n.730, il detto fondo di rotazione risulta istituito *“per far fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti dalla garanzia assicurativa del SACE stesso e per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello intergovernativo”*.

Va sottolineato che si tratta di capitali non appartenenti a SACE, ma da questo amministrati per conto dello Stato, come può dedursi anche dalla loro collocazione nel bilancio di previsione dello Stato nella categoria *“concessioni di crediti e anticipazioni per finalità produttive”* e non in quello di *“partecipazioni azionarie e conferimenti”*. Tale connotazione giuridica dei fondi di rotazione è stata confermata dalla Corte di Cassazione Sezione civile (sentenza n. 11779 del 21.12.1998) ove si afferma che la titolarità del potere di godere e di disporre del fondo appartiene allo Stato.

Accertata quindi la natura di posta di debito e non di capitale del fondo rotativo istituito presso SACE, con decisione dell'8 aprile 2002 la Commissione tributaria provinciale di Roma, accogliendo il ricorso, ha confermato il titolo per SACE ad ottenere il rimborso di quanto indebitamente dallo stesso Istituto versato.

7. Possibilità e limiti dell'intervento assicurativo

Nel 1997 è stata approvata dall'O.C.S.E. (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) una Convenzione sulla corruzione di pubblici ufficiali esteri ed un' *Action Statement* con cui le ECAs sono tenute a combattere la corruzione nelle transazioni internazionali e ad adottare concrete misure dirette ad informare i beneficiari dell'intervento pubblico delle responsabilità in cui incorrono. Poiché, ove dette norme non fossero rispettate, le ECAs potrebbero rifiutare il sostegno o l'indennizzo, ovvero richiedere la restituzione di quanto corrisposto, SACE ha

ritenuto di adottare uno specifico questionario inserito nella domanda di assicurazione.

La disposizione normativa prevede opportunamente la costituzione di fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo al momento stesso dell'assunzione del rischio, in relazione all'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie e nell'ottica della migliore pianificazione del fabbisogno finanziario connesso all'andamento della sinistrosità.

Per far fronte alle proprie necessità finanziarie SACE potrà, inoltre, essere autorizzato – con decreto del Ministero dell'Economia - a contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari ed anche essere autorizzato, entro i limiti fissati annualmente dal Ministero dell'Economia, a concludere transazioni o a cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale. I ricavi di tali operazioni, detratta la quota di spettanza degli assicurati, sono versati in c/entrata del bilancio dello Stato.

I limiti dell'intervento assicurativo vengono indicati nella legge di approvazione del bilancio, separatamente per le garanzie di durata fino a ventiquattro mesi e per quelle di durata superiore a due anni, sulla base di apposita delibera del C.I.P.E.

8. Le prospettive per il 2004

Nell'art.6, comma 6 della n. 326/2003 (di conversione del D.L. n.269/2003) – legge finanziaria 2004 è stato soppresso il Fondo di dotazione di cui al d.lgs. n. 143/1998, e confermato il plafond rotativo (per garanzie di durata fino a 24 mesi) all'attuale livello di 5.165 mln di euro ed è stato fissato un plafond annuale (per garanzie di durata superiore a 2 anni) di 6.000 mln di euro, nell'ottica di un aumento superiore al previsto della domanda assicurativa.

Per il 2004 sono previste entrate per complessivi 970 mln di euro (compresi i recuperi di pertinenza del Ministero dell'economia) e uscite per complessivi 1.201 mln di euro (di cui 900 mln per gli accantonamenti sugli impegni da assumere).

Si prevede che le esportazioni italiane, pur se penalizzate dal tasso di cambio euro/dollaro e dirette per oltre due terzi verso i mercati dell'area industrializzata, potrebbero incontrare nel 2004 alcune difficoltà nei Paesi in transizione (e particolarmente in Russia), mentre notevoli possibilità di espansione potrebbero verificarsi nei Paesi asiatici e in America latina. E' anche prevedibile che si realizzi un consistente incremento dei volumi assicurati, anche grazie all'introduzione della nuova polizza lavori e della polizza *leasing* e ad un *marketing* più aggressivo.

Cap. IV**IL BILANCIO 2002****1. I dati di sintesi**

Premesso che per immediato riscontro nella lettura del presente documento sono riprodotti in allegato gli schemi di stato patrimoniale (di cui alla Tabella 1/2002) e di conto economico (Tabella 2/2002) dell'esercizio di cui si tratta nel presente capitolo, i dati di sintesi dello Stato patrimoniale evidenziano la seguente situazione:

Tabella 1/2002

ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
SACE
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2002

ATTIVO	ESERCIZIO 2002 (PARZIALI)	ESERCIZIO 2002 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE 2001	PASSIVO E NETTO	ESERCIZIO 2002 (PARZIALI)	ESERCIZIO 2002 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE 2001
CREDITI V/MINECOFIN FONDO DOTAZIONE				PATRIMONIO NETTO		211.409.119	160.819.89
IMMOBILIZZAZIONI:		36.894.410	34.231.248	Fondo di dotazione D.Lgs.143/98 (*)	589.607.932		
Immateriali	2.639.677		192.575	RISERVE TECNICHE		2.213.976.177	2.146.880.72
Materiali	6.782.897		6.685.369	FONDI PER RISCHI ED ONERI		172.820.986	23.451.84
Finanziarie	27.471.836		27.353.304	T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		7.386.489	7.266.25
RISERVE TECNICHE CARICO RIASSICURA- TORI E RETROCESSIONARI	89.158.139	89.158.139	50.810.351	DEBITI		601.671.505	658.919.55
ATTIVO CIRCOLANTE	222.411	3.080.805.276		RATEI E RISCONTI		0	
Rimanenze	222.411		222.411				
Crediti	338.247.530		325.574.980				
Disponibilità liquide	2.742.335.335		2.584.568.000				
RATEI E RISCONTI	406.452	406.452	342.735				
TOTALE ATTIVO		3.207.264.277	2.995.738.276	TOTALE PASSIVO E NETTO		3.207.264.277	2.995.738.27
CONTI D'ORDINE		28.689.115.356	31.339.011.735	CONTI D'ORDINE		28.689.115.356	31.339.911.73

(*) Perdite a nuovo -388.271.685. Utile di esercizio 10.072.672.